

UN LIBRO DI SCOPERTA AB

Ben Pathen
Michael Bent

AUTORI ABDL PIÙ VENDUTI

L'AMORE DI UNA MADRE

UN RACCONTO DI ABDL

L'amore di una madre

L'amore di una madre

di

Ben Pathen e Michael Bent

Prima pubblicazione 2019 Copyright © Pathen Books
2019 Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questa pubblicazione può essere riprodotta, archiviata in un sistema di recupero, trasmessa in alcuna forma, con alcun mezzo elettronico, meccanico, tramite fotocopia, registrazione o altro senza la previa autorizzazione scritta dell'editore e dell'autore.

L'autore può essere contattato scrivendo a:
BabyPBA@aol.com

Ogni somiglianza con una persona, viva o morta, o con eventi reali è una coincidenza.

L'amore di una madre

Titolo: L'amore di una madre

Autore: Ben Pathen e Michael Bent

Curatore: Rosalie Bent

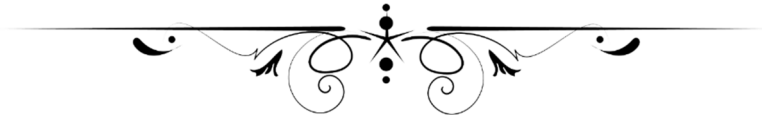
Editore: AB Discovery

www.abdiscovery.com.au

Contenuto

Il motivo per cui.....	5
La formazione di un bagnante a letto.....	9
Quando i pannolini diurni sono bagnati... ..	29
Diventare un bambino	39
Infanzia in crescita	64
La cura dei bambini diventa notturna	78
Dove i bambini dormono e giocano	87
Incontrare amici e familiari	91
Bambinaia.....	112
Emily ha un'idea	124
Quando tutto è fatto	136
Epilogo	149

Il motivo per cui



C'è poco che possa essere paragonato all'amore di una madre. Una madre proteggerà il suo bambino a rischio della sua stessa vita. Una madre farà a meno di tutto per garantire al suo bambino il meglio. E le madri migliori prendono decisioni per i loro figli a loro vantaggio, anche se il bambino non se ne rende conto.

Amanda era una madre del genere. Daniel, suo figlio, era la sua massima priorità nella vita e il mondo era un posto pericoloso. Fu un giorno, mentre camminava nel suo giardino rimuginando sui pericoli per suo figlio, che prese la decisione fondamentale di proteggerlo completamente. Proteggerlo non solo dal mondo, ma da se stesso. Daniel sarebbe stato al sicuro e accudito.

Ma ci sono dei limiti a ciò che puoi fare per i tuoi figli. Crescono, diventano più grandi e più forti e sviluppano l'indipendenza. Ciò che molti genitori temono, e ciò che Amanda temeva più della maggior parte, era che "indipendenza" significasse la capacità di prendere decisioni stupide. Dava a un adolescente l'opportunità di rischiare la sua vita, il suo futuro e la sua sanità



L'amore di una madre

mentale, tutto nel perseguimento dell'indipendenza e dell'età adulta. Fu allora che lo capì.

"L'età adulta è il nemico!" urlò a nessuno in particolare. Ma in realtà *aveva* urlato a qualcuno. Aveva urlato al Daniel adulto del futuro. Il Daniel adulto che avrebbe protetto a tutti i costi. Nessuno l'avrebbe fermata, nemmeno suo figlio stesso.

"Quindi", rifletté. "Se l'età adulta è il nemico, allora la soluzione deve essere..." si chiese.

"Infanzia!" esclamò trionfante.

Mentre si congratulava con se stessa, le tornò in mente l'immagine dei primi mesi di vita di Daniel.

"No, non l'infanzia!" disse ad alta voce. "L'infanzia è la soluzione!"

Quando Daniel era un neonato, faceva tutto quello che gli veniva chiesto di fare, in gran parte perché sapeva fare così poco. Mangiava solo perché veniva nutrito. Era vestito con qualunque cosa gli avesse messo addosso sua madre.

E indossava i pannolini.

E pantaloni di plastica.

E si bagnava il pannolino.

E ha fatto la cacca nei pannolini.

E pianse.

"Ed era così adorabile, e aveva bisogno di me per ogni cosa", rifletté. "Potevo tenerlo al sicuro perché era solo un bambino".

Fu comunque un viaggio un po' lungo per Amanda nella sua mente. Era assurdo e tuttavia del tutto naturale e ovvio. Non avrebbe mai dovuto far crescere Daniel. Avrebbe dovuto tenerlo

L'amore di una madre

con pannolini e mutandine di plastica per bambini. Il ciuccio non avrebbe mai dovuto essere abbandonato e l'apice dell'indipendenza era l'addestramento al vasino.

"Perché mai gli ho insegnato a usare il vasino?" sospirò. "Se non gli avessi insegnato, sarebbe rimasto con il pannolino e poi sarebbe rimasto a casa e non avrebbe mai voluto avventurarsi fuori dalle mie cure!"

Amanda tutto aveva perfettamente senso e le era chiaro cosa doveva succedere.

Daniel doveva tornare bambino. Non farlo sarebbe stato irresponsabile e avrebbe permesso a suo figlio di avventurarsi nel pericolo e di commettere grandi errori.

"Daniel deve solo tornare bambino e non accetterò *un* no come risposta. Diventa bambino nel modo più facile... o nel modo più difficile."

Amanda tornò a casa con la sensazione di aver trovato la strada migliore da seguire, non solo per suo figlio ma per tutti i ragazzi adolescenti. Dovrebbero rimanere tutti dei bambini.

"Penso di sapere cosa fare per iniziare", rifletté piano mentre annotava velocemente le sue idee su come iniziare.

Daniel dovette di nuovo bagnare il letto.

"Non è che sia rimasto asciutto per così tanto tempo, comunque!" pensò, cercando di giustificare la sua decisione. "Tre anni di lenzuola per lo più asciutte non sono niente di cui essere orgogliosi. Tornare completamente bagnato sarà un passo facile e lui penserà che sia naturale."

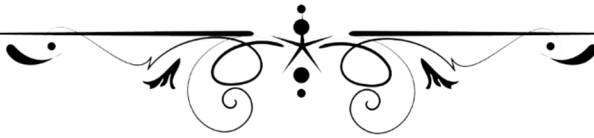
I neonati e i bambini piccoli bagnano il letto. È normale. È naturale. Ma i ragazzi di sedici anni di solito non bagnano ancora il

L'amore di una madre

letto. Ma alcuni lo fanno. E per Daniel, l'ultimo letto asciutto è stato la notte prima.

Il grande male dell'educazione all'uso del vasino doveva essere invertito.

La formazione di un bagnante a letto



Daniel guardò la pila di oggetti davanti a lui. La sua mente girava e non riusciva a capire cosa stesse succedendo.

"Perché?" supplicò disperatamente. "Perché pannolini e mutandine di plastica? Mi faranno sembrare un bambino! Non c'è qualcos'altro che posso indossare? Ho visto delle cose pubblicizzate in TV. Si chiamano pull-up. Non posso indossarli, per favore, mamma?"

Le sue suppliche erano pietose e riecheggiano l'infantilismo. E non erano particolarmente convincenti.

Daniel sapeva a cosa servivano i pannolini. Quella mattina si era svegliato inondato di pipì senza ricordare come fosse successo, solo che per diverse notti di fila il suo letto era bagnato, proprio come era stato per i primi tredici anni della sua vita.

Nonostante quello che Amanda stava facendo al suo unico figlio, lui non stava facendo una scenata per essere stato rimesso a

L'amore di una madre

indossare pannolini e mutandine di plastica, nonostante avesse sedici anni. Era un ragazzo intelligente e in fondo sapeva che i pannolini avevano senso in un certo senso. Ma il problema per lui è che...

"I pannolini sono per i bambini!" pensò silenziosamente. "Non sono un bambino, anche se faccio la pipì a letto!"

Daniel era sempre stato molto legato alla mamma, da quando suo padre se n'era andato quando Daniel era solo un neonato. Era molto un mammone, ma anche se non gli piaceva quello che lei gli stava facendo ora, amava troppo sua madre ed era troppo ben educato per resistere. Tutto quello che poteva fare era cercare di ragionare con lei.

"Non posso permettermi i pull-up, Daniel, e comunque non li fanno nella tua taglia", ha spiegato. "Nessuno saprà che indossi il pannolino e sarà il nostro piccolo segreto. Cos'altro posso fare?"

Daniel arrossì al ricordo di quando sua madre lo svegliò quella mattina e scoprì che il suo letto era così bagnato che anche il cuscino era bagnato.

"Sono quattro notti di fila che hai avuto un incidente nel tuo letto", ha continuato. "È stata solo una fortuna che avessi tenuto il lenzuolo impermeabile per proteggere il tuo materasso, altrimenti ne avrei dovuto comprare uno nuovo. Sono certa che i tuoi incidenti non dureranno a lungo. Dopo che avrai avuto qualche notte asciutta, non avrai più bisogno dei pannolini".

Amanda amava profondamente suo figlio. Sapeva che quello che stava facendo era un po' subdolo, ma non avrebbe mai permesso al suo unico figlio di arruolarsi nell'esercito. Dato che aveva lasciato la scuola, era l'unica cosa di cui parlava. Aveva già un appuntamento all'ufficio carriere dell'esercito e lei aveva solo due settimane per impedirgli di andare avanti e arruolarsi. Daniel era

L'amore di una madre

tutto ciò che aveva nella sua vita e non era disposta a lasciarlo servire il suo paese e finire gravemente ferito o, Dio non voglia, morto.

"L'operazione Baby Daniel è in corso", pensò trionfante, mentre suo figlio raccoglieva i pannolini e i pantaloni di plastica e cercava di capire come evitare di indossarli. "La fase uno sta per iniziare!"

Il leggero sedativo che aveva messo nel suo drink serale era la ragione per cui lui bagnava il letto. Provò anche a mettergli la mano in una ciotola d'acqua mentre dormiva. Fu sorpresa che avesse funzionato, perché aveva pensato che fosse una leggenda metropolitana.

"Okay, Daniel", esclamò con la sua voce materna a cui non si poteva disobbedire. Ogni bambino conosce quella voce e Daniel non era diverso. "È ora di metterti questi pannolini, così sappiamo che ti andranno bene e funzioneranno correttamente".

Erano nella sua camera da letto e i pannolini e i pantaloni erano ben visibili ai piedi del letto. Li aveva messi fuori in modo che non potesse non vederli. Per aggiungere potenza alla mostra, aveva messo non uno, ma cinque paia di pantaloni di plastica appoggiati non su pochi ma su due pile separate di pannolini bianchi e soffici di spugna. I sei spilli per pannolini in acciaio erano appoggiati in cima. Più di ogni altra cosa, gli spilli per pannolini con la punta bianca urlavano "neonato".

Mentre guardava la pila di articoli essenziali per neonati, Amanda sorrise leggermente ricordando la sua indecisione tra spille blu o rosa. L'idea di Daniel che indossava un pannolino da bambina aveva uno strano fascino. Ma per facilitare la transizione che sarebbe stata sempre difficile, scelse spille bianche e pantaloni di plastica semitrasparenti.

L'amore di una madre

"Le spille rosa e i pantaloni di plastica rosa possono arrivare più tardi, se decido io!" pensò tra sé, mentre Daniel si metteva in piedi accanto al letto e cominciava a togliersi i vestiti.

Era tremendamente imbarazzato.

Piegò rapidamente un pannolino, ne aggiunse un altro spesso e piegato al centro e gli fece cenno di sdraiarsi sopra.

L'imbarazzo continuò mentre Amanda gli spalmava la crema per la cura del pannolino addosso e sui genitali. La lotta più grande di Daniel fu tenere a bada l'erezione. Ci riuscì in parte. Seguì una spruzzata di borotalco profumato e poi fu il momento di appuntare insieme il pannolino

"Guardami un po'", suggerì, mentre sollevava la parte centrale sulle sue parti intime e poi, con un'esperienza che non era mai stata dimenticata, infilò due dei nuovi perni per pannolini attraverso i pannelli laterali. Il primo pannolino di Daniel, ma non l'ultimo, era al suo posto.

"Sono comodi, Daniel?" chiese.

Erano passati alcuni anni da quando Amanda aveva visto suo figlio nudo e si era accorta che si sentiva a disagio, quindi era stata molto diplomatica e lo aveva fatto sentire il più a suo agio possibile. Gli aveva parlato continuamente durante la sua "prova", parlandogli come se fosse un giovane uomo ragionevole, non come se fosse un bambino. Non era stupida. Sapeva che un'erezione era probabilmente la sua più grande paura. Non era che non sapesse che si masturbava furiosamente ogni giorno. Le prove abbondavano nel suo bucato e in alcune occasioni aveva bussato alla sua porta, sapendo cosa ci faceva dietro. Sperava che la sua imminente infanzia avrebbe messo fine a quell'abitudine, ma sospettava anche che non sarebbe finita. Poteva solo sperare di ridurre la frequenza a un numero molto più piccolo.

L'amore di una madre

Questo sarebbe arrivato più tardi.

Ora si trattava solo di fargli indossare i pantaloni di plastica.

Daniel era piccolo per la sua età, alto solo un metro e 63, molto esile e per niente esperto di strada. Non era uno di quei teppisti che spesso vagavano per le strade di notte. Stava dentro a leggere o a guardare la televisione.

"Vorrei che giocasse ancora con i giocattoli per bambini", pensò con malinconia. "E quella bambola che amava... Spero che la voglia di nuovo indietro".

Guardò il figlio disteso sul letto, che indossava solo un pannolino nuovo e immacolato.

"L'esercito non è il posto adatto per mio figlio, sarebbe troppo duro per lui", ragionò. "E quel pannolino non resterà asciutto a lungo!"

Era certa che sarebbe stato il tipo di ragazzo che sarebbe stato preso di mira dagli altri ragazzi perché, pensò, era troppo timido per rispondere e difendersi. Le sue guance rosee lo facevano sembrare piuttosto angelico e più giovane dei suoi sedici anni. No, nonostante le sue riserve iniziali su ciò che aveva in mente per suo figlio, era per il meglio. Aveva a cuore solo i suoi interessi. Solo l'esistenza di un bambino lo avrebbe reso veramente al sicuro.

"Sì mamma, stanno bene", rispose Daniel. "Sono morbidi e caldi".

Era una strana sensazione per lui tornare a indossare i pannolini, ma nonostante la profonda vergogna che provava, doveva ammettere che i pannolini erano comodi. Ma temeva cosa sarebbe successo dopo mentre guardava sua madre raccogliere un paio di pantaloni di plastica. Li agitò in aria per aprirli e poi li mosse verso i suoi piedi. Ai suoi occhi, i pantaloni sembravano proprio i pantaloni di plastica che indossa un neonato. Si chiedeva come

L'amore di una madre

diavolo sua madre fosse riuscita a procurargli un paio di pantaloni di plastica dall'aspetto così infantile che gli andassero bene. Non aveva mai sentito parlare di pannolini per adolescenti, nemmeno di quelli che bagnavano il letto come aveva appena iniziato a fare lui. Di nuovo.

"Puoi sollevare i piedi, per favore, Daniel?"

Sollevò i piedi di qualche centimetro sopra la trapunta.

"Un po' più in alto, per favore, tesoro. Bravo ragazzo."

Sollevò un po' di più i piedi e non poteva far altro che chiedersi come sarebbe stato avere i pantaloni di plastica tirati lungo le gambe e su intorno ai due spessi pannolini che indossava. Niente poteva essere più umiliante per lui che vedere sua madre mettergli dei pantaloni di plastica per neonati. Daniel sperava che fossero troppo piccoli per lui e che sua madre avrebbe dovuto rinunciare a vestirlo con un indumento così palesemente infantile.

Amanda gli fece passare i pantaloni di plastica sui piedi e li tirò lungo le gambe e sulle ginocchia. Il rumore della plastica fruscante lo rese solo più consapevole di ciò che lo stava indossando. Nella sua mente, era come se stessero dicendo a tutti che chi indossava un simile indumento era un bambino. Si rese subito conto di quanto fossero morbidi e freschi i pantaloni di plastica sulla sua pelle e non riusciva a immaginare niente di più infantile che indossare pantaloni di plastica. Mentre Amanda gli tirava su i pantaloni sopra le ginocchia, lui abbassò i piedi.

"Bravo ragazzo! Puoi sollevare il tuo sedere ora, per favore?"

Daniel appoggiò le braccia sul letto e sollevò il sedere come gli era stato chiesto. Non poteva rifiutare perché sua madre era molto diplomatica. Gli aveva detto che era per il meglio.

Amanda tirò i pantaloni di plastica fino alle cosce del figlio e intorno alla vita. In breve tempo i suoi pannolini furono

completamente ricoperti dalla morbida plastica. Erano perfetti. Daniel era certo che il suo viso fosse ormai rosso vivo. Si rilassò e lasciò che il suo sedere sprofondasse nella trapunta, desiderando di poter sprofondare così in profondità che la trapunta avrebbe coperto il suo sedere ora ricoperto di plastica e pannolino.

La sensazione fredda dei pantaloni di plastica contro l'interno coscia dava a Daniel una strana sensazione. Doveva ammettere che non era una sensazione spiacevole, non era quella che si aspettava, ma questo non compensava la vergogna che provava per la sua nuova biancheria intima, una biancheria intima che, dopotutto, era per un bambino, non per un adolescente.

"Guardalo!" pensò Amanda. "Sembra già un bambino e credo che lui lo sappia!"

Amanda si assicurò che le aperture elastiche dei pantaloni di plastica di Daniel fossero libere dai pannolini e facessero il lavoro per cui erano stati concepiti: fermare eventuali perdite. Si udì un rumore di plastica fruscianti mentre lei si dedicava lentamente al suo compito, prolungando il momento il più a lungo possibile. Questo era un passo importante nel suo addestramento e nel suo programma per salvarlo dal mondo. Doveva sottolineare ogni passo e quanto fosse infantile.

"Puoi girarti per favore, Daniel? Devo solo assicurarmi che i tuoi pannolini siano tutti coperti dietro."

Mentre Daniel si girava a pancia in giù, si rese di nuovo conto del rumore dei suoi pantaloni di plastica. Ciò non fece che confermare nella sua mente che ora era vestito da neonato.

Amanda controllò la parte posteriore dei pantaloni di plastica di Daniel e si assicurò che l'elastico in vita fosse a contatto con la sua pelle e non appoggiato sui pannolini. Non aveva senso vestirlo con pantaloni di plastica se non erano della misura giusta. A

L'amore di una madre

differenza di Daniel, sapeva che i pannolini sarebbero stati chiamati in servizio prima o poi e che la spugna bianca e immacolata sarebbe stata al mattino, gialla, floscia e molto, molto bagnata.

Quel pensiero la fece sorridere.

"Tutto fatto! Niente lenzuola bagnate per te stasera, Daniel. Girati di nuovo, per favore."

Mentre Daniel iniziava a girarsi, Amanda non riuscì a trattenersi dal dare una pacca sul sederino del figlio, ora ricoperto di plastica e di un pannolino spesso. Non ci aveva pensato. Era solo un istinto, proprio come faceva quando era un neonato.

"Vuoi scendere a guardare la TV adesso, Daniel?" chiese.

Erano solo le 21:00 e Daniel di solito non andava a letto prima delle 23:00. Dopotutto, era quasi un adulto. Decideva sempre da solo quando si sentiva stanco e aveva bisogno di andare a letto. Ora, però, l'ultimo posto in cui voleva stare era seduto in soggiorno vestito con pannolini e mutandine di plastica.

"No mamma, credo che leggerò un fumetto e poi andrò a dormire. Mi sento un po' stanco", rispose piano.

Era la scusa migliore che gli venisse in mente. Non voleva andare in giro vestito con quello che solo un neonato dovrebbe indossare.

Amanda non lo incalzò su questo punto. Capiva come si sentiva, ed era felice che suo figlio restasse nella sua camera da letto.

"La sua camera da letto", rifletté piano. "Presto tornerà ad essere una nursery!"

"Ok, ti porterò il drink della sera e potrai berlo a letto, ma dopo averlo bevuto, non dimenticare di lavarti i denti."

L'amore di una madre

Erano passati molti anni da quando la madre di Daniel gli aveva ricordato di lavarsi i denti. Non glielo aveva mai detto da quando era un bambino. Ma lui non se ne faceva una questione. Voleva solo stare per conto suo. Prima sua madre usciva dalla stanza, prima lui poteva infilarsi sotto il piumone e nascondere i suoi vestitini da neonato.

"Finora tutto bene", pensò Amanda. Era andata più facilmente di quanto si aspettasse. Era certa che il suo piano avrebbe funzionato e che, nel giro di qualche giorno, l'ultima cosa a cui suo figlio avrebbe pensato sarebbe stata quella di arruolarsi nell'esercito.

Amanda lasciò la sua camera da letto e scese in cucina. Presto gli preparò la bevanda della sera. Ora era solo questione di decidere quanto sedativo metterci dentro. Voleva assicurarsi che bagnasse i pannolini un paio di volte durante la notte. Doveva assicurarsi che rimanesse addormentato mentre gli metteva la mano nella ciotola dell'acqua.

"Non vedo l'ora che si bagni naturalmente", pensò mentre usciva dalla stanza. "Dopotutto, sono passati solo tre anni da quando ha bagnato il letto. Il ricordo di averlo fatto deve essere ancora fresco".

Non appena la madre era uscita dalla stanza, Daniel si era infilato rapidamente sotto il piumone. Almeno ora non si vedeva più che era vestito da neonato, ma lo sentiva ancora. I suoi pannolini e i suoi pantaloni di plastica erano sempre presenti e non c'era via di fuga da loro.

Non sapeva perché avesse bisogno di toccare i suoi pantaloni di plastica, ma non riusciva proprio a trattenersi. Mentre passava le mani sulla morbida plastica fresca, si rese conto ancora una volta del fruscio che facevano i suoi pantaloni di plastica per bambini e fu sorpreso da quanto fossero lisci al tatto. Poteva anche solo

L'amore di una madre

ammettere che i suoi pannolini erano morbidi sulla sua pelle. Erano molto comodi e sperava solo di non averne realmente bisogno, di avere una notte asciutta e di tornare presto al suo normale abbigliamento da notte. Ma persino nella sua mente, ammetteva che non era una possibilità elevata. Aveva bagnato il letto per tredici anni e svegliarsi di notte solo per andare a fare pipì aveva smesso di farlo qualche anno prima. Ma le ultime notti, aveva dormito tutta la notte.

"Mi chiedo se sto davvero ricominciando a bagnare il letto?" si chiese.

Era fine agosto e faceva ancora caldo. Indossava solo i pantaloni del pigiama a letto, quindi non c'era bisogno della parte superiore. Ora non c'era più bisogno di indossare nemmeno i pantaloni del pigiama, e comunque non pensava che sarebbero andati sopra i suoi nuovi pannolini e pantaloni di plastica. Il suo nuovo abbigliamento da letto non era altro che pannolini e pantaloni di plastica. Nient'altro che...

Abbigliamento per neonati.

Quel pensiero gli turbinava nella mente.

"Eccoci qua Daniel", disse Amanda mentre tornava nella sua stanza. "Cerca di non rovesciare niente, altrimenti sarebbe stato uno spreco di tempo metterti i pannolini stasera. Avrei ancora delle lenzuola bagnate da lavare e da lavare al mattino".

Era una cosa sensata da dire, ma ricordava anche a suo figlio come era vestito, come per rafforzare nella sua mente il fatto che era vestito come un neonato. Faceva tutto parte del piano. Avrebbe dovuto renderlo consapevole il più possibile di cosa indossava.

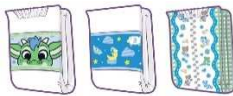
"Grazie, mamma. Puoi spegnere la luce principale, per favore?"

L'amore di una madre

"Okay, ma prima di andare a dormire, non dimenticare i denti. Saprò se sei stata in bagno perché ti sento da sotto. Se hai bisogno di andare in bagno prima di andare a dormire, usa semplicemente i pannolini. Sono abbastanza spessi da contenere diversi incidenti. Se li togli per andare in bagno, non sarai in grado di rimetterli correttamente e dovrò farlo io per te."

"È una ragione più che sufficiente per lui per voler tenere addosso i pannolini e i pantaloni di plastica", pensò Amanda. Dubitava che lui volesse che lei ripassasse tutto quello che aveva appena fatto vestendolo poco prima, tutto da capo.

Daniel non voleva certo riviverla. Doversi togliere i pantaloni e poi i boxer davanti a sua madre alla sua età era qualcosa che pensava non sarebbe mai successo e non voleva che accadesse mai più. Almeno il suo pene si comportava in modo abbastanza normale.



Amanda aveva raccolto molte informazioni dal World Wide Web. Aveva scoperto che il maschio della specie può diventare molto rapidamente (dopo solo pochi giorni in alcuni casi) dipendente dalla comodità dei pannolini spessi e dalla sensazione dei pantaloni di plastica liscia. Sembrava che la pressione dei pannolini contro la zona inguinale fosse molto stimolante per loro. Si trattava solo di far diventare suo figlio dipendente da quella comodità e poi avrebbe potuto passare alla fase successiva.

La fase successiva sarebbe stata quella di fargli indossare pannolini e mutandine di plastica durante il giorno e di fargli usare

L'amore di una madre

questi indumenti per gli scopi previsti, anche se era consapevole di ciò che stava facendo, inducendolo di fatto a fare qualcosa di infantile e sapendo che era felice di ciò che aveva fatto.

Poi potrebbe iniziare a introdurre altri articoli per neonati nella sua vita. Prima di tutto , un ciuccio, poi potrebbe bere dal biberon e infine indossare altri indumenti per neonati come tutine e tutine con piedini. Il grande passo sarebbe introdurre mobili per neonati nella sua nuova vita, una culla, un fasciatoio, un seggiolone e un box.

I mobili per il bambino erano già stati ordinati e gli arredatori avevano prenotato di venire a casa e trasformare la camera degli ospiti in una nursery. Amanda aveva anche tirato fuori tutti i vecchi giocattoli di Daniel dalle scatole in cui erano stati conservati per gli ultimi dodici anni circa. Era così contenta di non averli buttati via. Era solo questione di tempo prima che lui tornasse a essere il suo bambino. Aveva persino trovato la sua vecchia bambola.

"Forse qualche bambola nuova sarebbe il caso!" esclamò sfacciatamente, mentre apriva le scatole.

Daniel si lavò i denti. Aveva trascorso un periodo spiacevole dal dentista quando era molto piccolo e avrebbe fatto di tutto per evitare di ritrovarsi di nuovo sulla sedia. Era contento di essere riuscito finora a non bagnare i pannolini. Fu solo pochi minuti dopo aver finito il suo drink che riuscì - nonostante quanto si sentisse stanco - ad andare in bagno e fare come sua madre gli aveva chiesto. Tornò presto a letto e stava per continuare a leggere il fumetto quando chiuse gli occhi e si addormentò.

Non è riuscito nemmeno a spegnere la luce sul comodino.